

Wiener Stadt- und
Landesbibliothek

T
220551

A

MA 9 - SD 25 - 20 - 957 - 118595 - 22

DISTINTA RELAZIONE

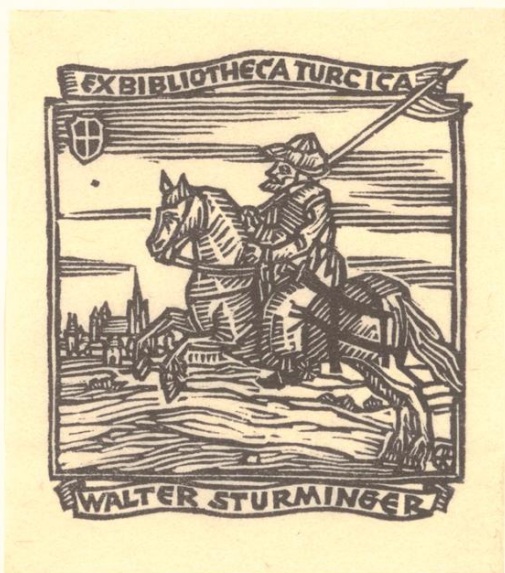
Wiener Stadt- und
Landesbibliothek

T

220551

A

MA 9 - SD 25 - 20 - 957 - 118595 - 22



DISTINTA, ET VLTIMA
RELATIONE

DEL COMBATTIMENTO OTTOMANO.

**E disfaccimento dell' Esercito sotto di
Vienna, disfatto dall' Armi Cesaree, e
Polacche, sotto la guida della Mae-
stà del Rè di Pollonia, e delli Se-
renissimi Duchi di Lorena,
Bauiera, e Sassonia.**

**Con il nuouo Combattimento contro il Tecli, & il primo Visir
con il disfaccimento di tutto il suo Esercito, & esso Tecli
ferito malamente in vn braccio.**

**Con li honori fatti dalla Santità di N. Sig. Papa Innocenzio XI.
e delli S. g. Cardinali, e Principi Romani, al Sig. Secretario
Valentini della Maestà del Rè di Polonia,
Difensor della Fede.**



Inspruch 19. Settembre 1683.

Mercordi prossimo passato arriuò il Cauallerizzo maggiore del Sig. Duca di Lorena in questa Città. per cōplimentare cō li Sereniss. loro, e riferì il seguito in voce. Alli 11. la nostra Infanteria cominciò à montare il monte, chiamato volgarmente-Colembergh, doue credeuamo di ritrouare il nemico trincerato, ma per buona nostra fortuna non fù così, altrimenti le cose poteuano andar male, attribuendosi tutto à Dio, che hà acciecatò il nemico. Il P. Marco d'Aniano Capuccino accompagnò l'Essercito nel sopradetto Monte, lo benedì con vn Crociffisso alla mano, e li disse, che andassero allegramente, che li assicuraua da parte di Dio la Vittoria.

La Domenica volendo i nostri voltarsi alla Città fece à tal fine auuanzar i Reggimenti, Grana, e Buden, che valorosamente si portarono, mentre i Turchi rinforzandosi disputauano fortemente la calata. Il Sig. Duca di Lorena mandò in agiuto li Dragoni, e la caualleria, e tutti vniti attaccarono l'inimico con tanto impero, che questo voltò il Cannone, con che bersagliua tutta la Città contro à nostri, il che però non stimando penetrarono fino alle batterie del nemico, tagliando à pezzi tutto, che incontrarono, e restarono padroni delli Cannoni, bagaglio, e di tutte le tende, ch'erano auati la piazza. Il campo Turco pareua vna Città, per la quantità grãde delle Tende, e Padiglioni. I Canoni sono stati quaranta, trà quali 15. grossi di batteria, e bagaglio immenso.

Il Sig. Duca di Lorena comandò però, che non si trouasse cosa alcuna, mà di stare in positura contro vn essercito sì potente, perche se bene era stato fracassato in questa parte, era però disposto in ordinanza dall'altra, benchè ritirandosi subito, si fece vn distaccamento di Caualleria, e col Rè di Polonia si proseguì il nemico per non lasciarli tempo di rimettersi ancora con speranza di ragiongerli, & impadronirsi della sua grossa Artiglieria.

Nello stesso tempo il Sig. Duca di Lorena caricò il nemico dalla parte di Colembergh, & il Rè l'hà inuestito con l'ala dritta, e messo in fuga, dice di più, che quelli della Città faceuano vn gran fuoco sopra l'inimico.

Il fratello del Duca di Croy rimasto morto, & il Duca ferito in vna spalla. Erano ancora rimasti 4000. Giannizzeri nelle trincere, che durante la battaglia diedero vn fiero assalto alla Città: di questi niuno è scappato, il conflitto durò dalle noue della mattina, sino ad vn hora auanti notte.

Il Sig. Duca di Lorena riposò vn quarto d' hora sotto la tenda d. l.

Gran Visir, doue il Rè di Polonia mandò improuuifamente à complimentarlo, esprimendoli il Cauallero per parte del Rè, che qual fuoglia altro fuori di Ini, non haurebbe riufcito in tal impresa. Il Sig. Duca di Lorena all'incontrò mandò à ringratiare Sua Maestà, e dirle, che tutta la gloria si doueua ad vn Rè di Polonia, senza la cui brauura, e sua gente non farebbe stato così.

Il brauo, & impareggiabile Starembergh vedendosi libero andò superbamente uestito à ritrouare Sua Altezza, e ringratiarlo dell' opportuno soccorso, e fù accolto con atti di stima maggiore. Nella Città si contano noue mila morti, tanto di ferro, come di malatie, & era necessario il soccorso, mentre il terzo giorno si doueuan far saltare quattro mine. Si sà, che nel tempo dell' Assedio sono rimasti uccisi sopra 60. m. Turchi, & 40. m. morti di malatie, e si dice, che siano partiti forsi da 130. m. huomini, compresa però la canaglia.

Auanti hieri arriuò quà sù le poste il Conte Althain Gran Maestro di Cucina dell' Imperatore, che riferisce, che i nostri haueuano già preso 10. pezzi di cannoni, trà quali 8. grossissimi, presi vicino à Schuuckette, trà Possonia, e Vienna, e che i Polacchi con la Caualleria nostra fossero tuttauia, in cimèto con i Turchi verso Chœmburg caricandoli nella ritirata, e che ne facessero vn gran macello. Ultimamente con voce particolare si sente, che il nemico si sia fermato in Lauemburg tre leghe da Vièna, doue i nostri lo tengono assediato, del resto aspettiamo quello succederà.

Mantoua 25. Settembre. Per via di Venetia si è inteso hieri sera, che doppo vn fiero combattimento con la morte di 15. mila Caualli Turchi, sia stato ferito malamente il Tecli in vn braccio, e che parimente si fossero fatti gran bottini, e disfatto del tutto il nemico.

Si sono spediti Corrieri ad auuifar i Gouvernatori delle Fortezze d'Vngheria, Stiria, Croatia, acciò con i presidij diano addosso al nemico, che si ritiri.

Roma 22. Settembre 1683. In Concistoro fù risoluto, che al Rè di Pollonia se li debba dare à sua elettione vn Cardinale, conforme l'altre Corone.

Che sia ammesso vn suo Ambasciatore con la Sala Regia appresso Nostro Signore.

Che al detto Rè li sia dato il titolo del Fidei Defensor.

E nel Campidoglio di Roma, li sia eretta vna statua di Bronzo per suo trionfo. Benche si contradicesse da Sig. Cardinali circa il titolo sudetto, e la statua. Il Papa motu proprio ordinò, che s' eseguisse tutto l'accennato senza replica.

Alli 23. detto. Nostro Signore ha fatto spedire due Corrieri,

vno in Francia, l'altro in Spagna a dar parte à quelle Corone, acciò in suo nome faccino la tregua in quest' occasione , per debellare il Gran Turco .

D'auuantage Nostro Signore haue assignato al detto Sig. Rè di Polonia 40.m. scudi il mese, acciò continui la guerra contro il Turco .

Alli 29. detto giorno di S. Michele Arcangelo . Nel Quirinale vi fu Cappella Papale, con l'assistenza di tutti li Sig. Cardinali, e Sig. Ambasciadore di Francia secondo il solito; destinata per la funzione di douer Sua Santità ricenere il Stendardo inuiatoli dal Rè di Polonia rapito nel Campo del Gran Visir sotto l'assedio di Vienna; si come fu presentato dal Secretario del detto Sig. Rè , con applauso grande, e del viva viva da tutto il Popolo. Finita che fu la Messa del Sig. Cardinale Penitentiario Maggiore.

Coll'arriuo di nuouo Corriero s'è inteso, che 80.m. Turchi seguitati doppo vna sanguinosa battaglia in Vienna dal Sig. Rè di Polonia li detti essendosi ritirati in vna fortezza presa da loro, pure siano rimasti tutti li 80.m. tagliati à pezzi .

Con altro auuiso di Venetia, che ne siano rimasti vccisi nella fuga per viaggio altri 25.m.

Tuttauia il Turco continua à far maggiori armamenti per terra, e per mare, quantunque habbia hauuta nella presente guerra , vna fierissima scossa, oltre quella della perdita d' innumerabili soldati ; si fa conto di 30. milioni per l'armamenti di Guerra, tra cannoni, carri, danari, viueri, e Padiglione del G. Visir, doue vi stauano nobilissime infinità di Dame, musici, teatri da far Comedie, giostre, caccie, & altri passatempi da gran Principe di quella conditione &c.

Sabato 9. Ottobre, è partito il Sig. Talenti Secr. del Rè di Polonia, & è stato regalato da N. Sig. Papa Innocentio XI. d'vna Collana d'oro, al valore di scudi mille, e d'vna gratia per la remissione d' vn Bandito, da chi n'ha riceuuto scudi 30. m.

Dal Sig. Cardinal Barberini scudi 2500. & vna Crocetta d'oro, cò pietre pretiose, che fu donata dal Rè di Spagna al Card. Bonomi. Il Sig. Principe di Pelestrina hà regalato due pistole, che furono donate dal Rè di Francia al Sig. Card. Antonio, & vna Spada, nobilissima con la guardia d'oro, con lauoro bellissimo, che per breuità si tralasciano l'altre di consideratione &c.

Domenica 10. del presente sarà Cappella Cardinalitia nella Chiesa dell' Anima, Chiesa Imperiale con Messa solenne, & Te Deum pro gratiarum actione, anche con l'Indulgenze generale, come per Breue di N. Sig. che Dio guardi.

